

La Camera approva il provvedimento con i voti dei partiti della maggioranza

Per l'equo canone il primo sì la legge all'esame del Senato

ROMA, (b.c.) — Approvata dalla Camera, la legge che stabilisce un equo canone per le case di abitazione prima ora al Senato che l'approverà definitivamente entro il mese di luglio.

La legge è stata approvata con 369 voti favorevoli e 77 contrari. Hanno votato a favore i partiti della maggioranza (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri) oltre ai deputati della sinistra indipendente; contro tutti gli altri.

La legge, che favorisce almeno 5 milioni e mezzo d'italiani (vale a dire il 45% del patrimonio abitativo esistente), è oggetto

di aspre polemiche da parte dell'opposizione missina, liberale e radicale. Secondo il ministro Ruggiero questa legge scontenta i missini e i professori e darà vita ad un correntone anti ruggiero per neonata legge. «Tutt'al più avrà il suo», ha sostenuto Ruggiero, perché «si tratta di un provvedimento ingiusto, farsaiologo e demagogico. Frutto di doverosi occupare ancora di questo problema».

Anche l'on. Luciano Castellani del Pci ha giurato negativamente, perché in casa si trova «il peggio della sinistra e della destra». Anselmo Giudice ha espresso il radi-

cale Mellini per il quale il provvedimento farà «vittime fra gli impiegati e i piccoli proprietari».

Di parere completamente opposto sono socialisti e socialdemocratici perché la nuova legge segna un punto importante nella politica del risanamento del settore abitativo, anche se non è da escludere successive modifiche suggerite dall'esperienza.

Stivo Formoso, deputato socialista, ha dichiarato che questo provvedimento faciliterà la ripresa abitativa e pone fine ad un sistema vecchio di molti decenni.

Ed ecco come tra pochi mesi pagheremo l'affitto

POCO IL TESTO dei principali articoli del provvedimento, così come sono stati approvati dalla Camera:

Art. 1 - La durata della locazione avente per oggetto immobili urbani per uso abitativo non può essere inferiore ai quattro anni. Se le parti hanno determinato una durata inferiore o hanno convenuto una locazione senza determinazione di tempo, la durata di fatto consentita in questa sede, è di quattro anni.

Art. 2 - Il conduttore non può sublocare totalmente l'immobile, né può cedere ad altri il contratto senza il consenso del locatore. Salvo patto contrario, il conduttore ha facoltà di sublocare parzialmente l'immobile, previa comunicazione al locatore con lettera raccomandata che indica la persona del sublocatore, la durata del contratto e i vani.

Art. 3 - Il contratto si rinnova per quattro anni se nessuna delle parti comunica all'altra, almeno sei mesi prima della scadenza, colla lettera raccomandata, che non intende rinnovarlo.

Art. 4 - E' in facoltà delle parti consentire, contrattualmente che il conduttore possa recedere in qualsiasi momento del contratto dandone avviso al locatore, con lettera raccomandata, almeno sei mesi prima della data in cui il ricorso deve avere esecuzione. L'indipendenza delle parti contrattuali il conduttore, qualora ricorrano gravi motivi, può recedere in qualsiasi momento del contratto con preavviso di almeno sei mesi da comunicarsi con lettera raccomandata.

Art. 12 - Il canone di locazione e sublocazione degli immobili adibiti ad abitazione non può superare il 3,65 per cento del valore locativo dell'immobile lo-

cazione, il valore locativo è costituito dal prodotto della superficie convenzionale dell'immobile per il costo unitario di produzione di un metro quadrato di abitazione, al pari al costo base moltiplicato per i coefficienti correttivi indicati nell'articolo 15. (...) Se l'imponibile locato è costituito da un radiato con mobili forniti dal locatore e idonei per comodità e qualità, all'atto convenuto, il canone determinato ai sensi dei commi precedenti può essere maggiorato fino ad un massimo del 30 per cento.

Art. 14 - Il costo base a tutto quadrato per gli immobili locati con costruzione di data anteriore al 31 dicembre 1975, è fissato in: A) A) lire 300.000 per gli immobili situati in Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria,

Marche e Lazio; B) lire 285 mila per gli immobili situati nelle altre regioni.

Art. 15 - Il costo base è indicato al calcolo dei coefficienti correttivi del costo base.

Art. 20 - In relazione alla volontà di applicare un coefficiente di deprezzo per ogni anno decorso dal sesto anno successivo a quello di costruzione dell'immobile, e del costo per i successivi quindici anni; B) 0,50 per cento per gli ulteriori trent'anni. Se si è optato per i lavori di integrale ristrutturazione o di completo restauro dell'unità immobiliare, prima di costruzione di tali lavori, l'ammontare del costo base è determinato in base allo stato di conservazione degli immobili e gli altri particolari del canone sono fissati dai successivi articoli.

Art. 21 - Il locatore è tenuto a consegnare l'immobile in buono stato di manutenzione e a garantire l'uso dell'immobile per il periodo di tempo stabilito nel contratto. Il locatore è tenuto a garantire l'uso dell'immobile per il periodo di tempo stabilito nel contratto. Il locatore è tenuto a garantire l'uso dell'immobile per il periodo di tempo stabilito nel contratto.

Pertini riceve mamma Carter

ROMA — Al suo secondo giorno di visita in Italia, la signora Lillian Carter, madre del presidente americano, ha ricevuto dalla casa del presidente della Psi l'onorevole Antonio Di Pietro, segretario nazionale del partito e nell'occasione ha espresso la sua ammirazione e il suo affetto per il presidente della Camera. Riceve perché il suo messaggio è nel segno di un dialogo che si sta costruendo tra i due paesi e che dobbiamo lavorare insieme. Non possiamo dimenticarci che questa è la prima visita di un capo di governo americano in Italia e che dobbiamo fare in modo di dare il massimo della nostra ospitalità e della nostra simpatia per il nostro paese.

Lillian Carter è stata ricevuta nel salotto del presidente della Repubblica Sandro Pertini. All'inizio erano presenti l'onorevole Antonio Di Pietro, segretario nazionale del partito, il segretario generale della prefettura Marcello, il consigliere diplomatico Pignatelli. Nel corso del colloquio si è parlato di un collegamento con la madre del presidente americano per l'occasione celebrativa della Psi, commemorazione inaugurata per l'opera d'architetto da lei svolta come internista nel campo della cura e in seguito affidata al professor Antonio Sant'Elia, attuale ministro di Stato. La signora Carter è stata accompagnata dalla signora Pertini.

Il segretario generale della signora Carter è di quattro giorni. Giorno per giorno una casa ospitata dalla casa del presidente della Camera. Il segretario generale della Camera è di quattro giorni. Giorno per giorno una casa ospitata dalla casa del presidente della Camera. Il segretario generale della Camera è di quattro giorni. Giorno per giorno una casa ospitata dalla casa del presidente della Camera.

I comunisti cambiano linea sulle "larghe intese" e polemizzano con i socialisti

Per le giunte un autunno caldo

ROMA — «Ho telefonato un paio di volte a Armando Biaggio che è socialista, che abbiamo una linea comune», dice preoccupato Aldo Aniasi, re-

sponsabile per il Pci della politica degli Enti Locali. Armando è Armando Cozzolino, che abbiamo una linea comune», dice preoccupato Aldo Aniasi, re-

sponsabile per il Pci della politica degli Enti Locali. Armando è Armando Cozzolino, che abbiamo una linea comune», dice preoccupato Aldo Aniasi, re-

sponsabile per il Pci della politica degli Enti Locali. Armando è Armando Cozzolino, che abbiamo una linea comune», dice preoccupato Aldo Aniasi, re-

di MIRIAM MAFAI

DUE POSSONO essere i motivi: 1) Gli scarsi risultati conseguiti dalle Giunte locali (Regionali e Comunali) che si reggono su accordi, sottoscritti, dopo lunghe trattative, anche dai comunisti, ma gestiti da amministrazioni di cui i comunisti non fanno parte. Le elezioni amministrative del 14 maggio e poi i risultati dei due referendum, particolarmente nel Mezzogiorno (ed è proprio qui che le "larghe intese" sono la norma) hanno suonato come un franco cavigliaccio d'allarme.

2) L'impressione che si va diffondendo tra i comunisti che, sotto la copertura delle condotte "larghe intese" il Pci prepari, in molti casi, un ritorno a gestioni

di centro sinistra, con l'avallo del Pci o magari facendosi a meno.

Malumore nella base

Al malumore della base comunista per l'immobilità delle Giunte consistono aperte e alle preoccupazioni del vertice per le manovre socialiste, ha dato voce Cozzolino, insistendo, per la verità esclusivamente sul primo aspetto della questione. Cozzolino, innanzi a "larghe intese", «una mediana interpretazione della politica di rigore», un'insufficiente iniziativa per lo sviluppo della partecipazione democratica. Non ci resta mol-

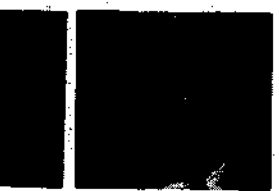
to tempo per le necessarie correzioni, dice Cozzolino, tra meno di due anni saranno sottoposti alla verifica della regolarità della condotta elettorale. In questi due anni dovranno verificarsi fatti e cose nuovi.

Cozzolino non mette in discussione la linea generale, la vicenda cioè anche a livello locale di accordi semplici tra le varie forze politiche, «ma», aggiunge, «il tentativo di vedere come i socialdemocratici reggono alla prova dei fatti, quanto essi incidano nell'attuazione di risultati effettivi, sia per ciò che riguarda i problemi da risolvere che per il metodo di governo». Insomma, l'accordo con un metodo per cui i comunisti vanno bene per elaborare e approvare i pro-

grammi, ma non per gestirli. E, alla fine, la polemica non è socialista che «accettano di far parte con la Dc di una serie di giunte, anche senza la partecipazione diretta dei comunisti, per tendendo da questi una copertura e un appoggio dell'esterno».

La risposta socialista

Aldo Aniasi respinge l'accusa. «Sono stati proprio i comunisti a spingere a una politica di accordi con la Dc, e a sollecitare la loro partecipazione a giunte cosiddette "aperte o programmatiche". In realtà abbiamo finito con l'essere noi in dif-



Armando Biaggio

Aldo Aniasi

Nelle Marche c'è stato il "primo fallimento"

ANCONA, 21 — La crisi della Regione Marche sembra destinata a restare aperta ancora a lungo. Questa, che è stata la prima regione italiana a realizzare, dopo le elezioni del 1976, la formula della «larghe intese», sembra destinata anche ad essere la prima regione in cui la formula si fallimento. Per quasi tre anni le case sono andate avanti abbuo-

tranzialmente, sia pure attraverso alcune verifiche, grazie anche alla stretta collaborazione realizzata tra il comunista Bastianoni, presidente della Regione, e il democristiano Ciaffi, presidente della Giunta.

Ma, in occasione dell'ultima verifica, il Pci ha posto, ad essere la prima regione in cui la formula si fallimento. Per quasi tre anni le case sono andate avanti abbuo-

Siluro socialdemocratico per il governo calabrese

CATANZARO, 21 — (b.c.). Ancora qual per la giunta regionale calabrese. Il Pci, Pci e Psdi, e i comunisti della maggioranza programmano di dimissionarsi e di lasciare il governo socialdemocratico all'Iniziativa e Artigianato. Benedetto Mallonaci, il quale si è dimesso di questo il bilancio 1978, prevede per il settembre successivo.

Mallonaci ha inviato una lunga lettera al presidente della giunta regionale, Aldo Ferrara, promettendo che se dimissionerà con una legge regionale del 1978, che prevede contributi a fondo perduto per le imprese artigiane, non venga rimborsata con alcune quote mensili.

Progetta sul bilancio della Regione, in questi ultimi giorni, si erano aperte le critiche. Il comunisti ha criticato il governo di vecchia data di gestione costruita a questo governo dagli accordi e che un bilancio che programma spese per investimenti produttivi e non semplicemente assistenziali.

Uno dei punti di questo finanziamento assistenziale della Regione si è manifestato nella questione dei 20.000 forestali (i comunisti hanno chiesto piani produttivi precisi per la loro utilizzazione) e nella questione della gestione di questo bilancio 265 (i governi si stanno sostituendo per ottenere dalla Regione i costi di gestione professionale, col hanno diritto).

«Speriamo che il consiglio comunale (il bilancio in corso del bilancio, anche sostanziale, tanto che il Pci, pur negando, voterà per la sua approvazione) si presenti una volta dell'assessore socialdemocratico».

Si dimette il sindaco a Venezia guerra Pci-Psi

VENEZIA, 21 - (r. b.). — Al Comune di Venezia c'è crisi di crisi: le dimissioni del sindaco socialista, Mario Rigo, sono attese di ora in ora. I due partiti che reggono le sorti della città dal 1975, quello comunista e quello socialista, sono ai ferri corti. Motivo: il cambio del sindaco, richiesto dal Psi (col il Pci si appoggia) nell'ambito di una verifica politica.

Tutto è cominciato alcuni mesi fa con le proteste di numerose sezioni socialiste. Il vero sindaco non è Rigo, ma il vice sindaco comunista Pellicani, era il ritornello ricorrente nelle assemblee delle sezioni. Un mese fa la prima uscita al voto scappato: il congresso comunale ha chiesto ufficialmente, all'unanimità, l'a-

pertura di una verifica. Sottile il direttivo provinciale ha dato l'avallo definitivo al passaggio di consegne.

Le dimissioni di Rigo, 49 anni, ex democristiano, sono ormai questione di ore. Al suo posto andrà l'attuale assessore ai Lavori pubblici Renato Nardi, 50 anni, lombardo.

Il Pci, però, non è d'accordo. I comunisti ritengono infatti che cambiare il sindaco a mezzo di due anni della scadenza del mandato, non sia «né utile né produttivo» e getti disordine nella giunta. Per questo hanno chiesto al Pci di rinviare tutte a settembre. Nel caso in cui i socialisti insistessero nel cambio, hanno fatto sapere al Pci, l'apertura della crisi sarà inevitabile.

ALISCAFI SNAV ANZIO-PONZA	
Del 1° giugno al 31 settembre 1978	
GIORNI	
PARTENZE DA ANZIO	PARTENZE DA PONZA
6,30	10,00
11,20	11,00
17,30	17,00

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi a Italia S.N.V. - Telefono 0771 200022 - 200020